

Juve-Milan prima sfida scudetto

Trapattoni non crede che la partita possa essere decisiva «Il titolo non si vince alla terza giornata, ma l'incontro sarà come un tappone dolomitico». Ancora in forse Reuter Piovanelli in partenza, il club bianconero tratta Protti

Giù la maschera

Conto alla rovescia in casa-Juve per la prima grande sfida della stagione. Trapattoni in apprensione per Stefan Reuter alle prese con una contrattura e in dubbio per la partita col Milan, anche se ieri ad Orbassano si è allenato con cautela. Pronto Galia in alternativa. Molta attesa: giornalisti e tivù anche dalla Germania per vedere all'opera i due tedeschi bianconeri. Piovanelli quasi rassegnato al «divorzio».

DAL NOSTRO INVIATO FRANCESCO ZUCCHINI

TORINO. Breve riassunto di una settimana di ordinaria tensione: si comincia dal lunedì, anzi da domenica notte con l'opinione di Sivori in tv a Pressing. «Due rigori non dati al Foggia e gol Juventus viziosi da fuorigioco», immeditata la replica: affidata a Trapattoni e non più, come un tempo, al fustigatore di moviole e moviole. Giampiero Boniperti. Cambiano i fattori ma non il prodotto: «Una congiura contro di noi dalle reti Fininvest (Boniperti una volta se la prendeva con la Rai, ndr). Di nuovo Sivori, 24 ore dopo: «Se Trapattoni dice così, si comporta come Zeffirelli». E il Trap: «Qui si sta creando un clima che non mi piace proprio nella settimana del Milan: basta con tutte queste televisioni che spuntano sentenze. Avanti così e al presidente converrà comprare un'antenna piuttosto di

guolo muscolare e bisogna andarci con cautela». Magari finisce che giocano entrambi, lui e Van Basten, dopo tanti inutili allarmi. «Van Basten effettivamente me lo aspetto in campo».

Terza giornata di campionato e già proiettati nel pieno della bagarre: ma domani ci si gioca davvero un pezzo di scudetto? «Chiara che no: è solo uno scherzo del calendario. Però sarà una partita indicativa, molto indicativa: se il campionato è una specie di Giro d'Italia, questo Juve-Milan è un tappone dolomitico. Alla fine avremo dei riscontri, delle verifiche, noi e i rossoneri ci conosceremo meglio. Lasciamo perdere la nostra vittoria a San Siro: eravamo in agosto...». Che non sia più agosto è facile notarcelo: a Torino piove da trenta ore e il barometro ha fatto un bello sbalzo all'inglù. Dice il Trap: «Speriamo non ne rientra il campo: ecco, mi dispiacerebbe che la gara fosse condizionata dalla situazione ambientale». Però, con l'Inter, Trapattoni superò i rossoneri sfruttando anche la maggiore dimistichezza dei suoi sulle terribili zolle del «Meazza», il pavè dei calciatori. «Il discorso è diverso. Il Milan ha impostato da anni un certo tipo di gioco: su quel gioco abbiamo prese delle precise contromisure. Se

ai rossoneri lasci tanta libertà, perdi sicuro anche se sei più forte. Guardate il Real Madrid: col Milan ha continuato a perdere e perderà ancora se imposta ogni confronto alla stesso modo come ha fatto finora. Comunque, vada come vada, domenica sera non ci saranno drammi. L'esperienza mi insegna una cosa: lo scudetto non si vince certamente alla terza giornata. Semmai, si vince non perdendo con le grandi squadre. Naturalmente, a patto di battere le piccole...». Situazione interna alla Juventus: «Cominciamo a capire che non si può sempre cantare: bisogna anche portare la croce. Sotto questo aspetto, stiamo crescendo». L'ennesima presa di distanza dalla Juve-cicala dell'anno scorso, un incoraggiamento per Roberto Baggio che, si sa, Trapattoni vuole «a disposizione della squadra»,

anziché lunatico solista. Caturato il Trap dalle tivù tedesche, che ormai dalla Germania fanno la spola fra Milano, Torino e Roma visto che i campi non hanno traslocato, si vede transitare anche Lamberto Piovanelli, la cui avventura juventina sembra davvero finita prima dell'inizio. «Io sto bene, mi alleno, la gamba non dà più problemi. Il mio futuro però chiederlo alla società». Ma la Juve sta definendo l'acquisto della nuova terza punta (il messinese Protti) e temporeggiando prima di restituirgli il biglietto di ritorno per Pisa.



Per Trapattoni la sfida di domani con il Milan non sarà decisiva al fini dello scudetto

Demetrio Albertini, venti anni, è il personaggio del momento al Milan. Lui rimane serio e con i piedi per terra di fronte all'improvvisa popolarità: è figlio di un operaio, ama Vasco Rossi e da qualche tempo ha scoperto la balestra

Ancora si emoziona incrociando Gullit

Demetrio Albertini, 20 anni, è ormai uno degli attesi protagonisti di Juventus-Milan. In meno di un mese è diventato popolarissimo. «Spero di riuscire a mantenere i piedi per terra. Fino a un paio d'anni fa, quando incontravo Gullit e Baresi, quasi mi vergognavo». Tre le sue passioni: Vasco Rossi, il biliardo e la balestra. Intanto Van Basten sta rapidamente migliorando. Forse domani gioca.



Demetrio Albertini è la stella nascente del firmamento rossonero

ni, dici qualcosa. Non sei emozionato da tutto questo can-can? Sono contento, emozionato no. Intendiamoci: non mi sono montato la testa. So benissimo che uno dei pericoli maggiori, per uno come me, è proprio questo. Credo però di avere un certo equilibrio. Forse è merito della mia famiglia, che mi ha sempre aiutato a tenere i piedi per terra. Prima la scuola, mi dicevano. Mio padre è un operaio, non ci ha mai fatto mancare niente, però mi ha abituato a dare il giusto valore alle cose». Ma che effetto fa sentirsi all'improvviso al centro dell'attenzione? Non è un po' frastornato? «Beh, cerco di regolarsi, di non perdere la testa. Certo, adesso accadono cose strane che mi fanno quasi ridere. Alcuni ragazzi del mio paese, che è Villa Ravasio, piccolo centro della Brianza, quando sono in vacanza e conoscono qualcuno si presentano qualificandosi come miei concittadini. «Si, Villa Ravasio, il paese di Albertini...», neanche fossi uno scienziato

o una personalità illustre. No, cerco di non farmi condizionare troppo. Spero che il mio carattere riflessivo mi aiuti». Ma lei è sempre così tranquillo? Non la turba giocare a fianco di mostri sacri come Van Basten o Gullit? «Adesso ci ho fatto il callo. Eppure qualche anno fa mi veniva la tremarella solo a incontrarli. Quando giocavo nelle giovanili, e mi cambiavo nello spogliatoio di fianco al loro, pur di evitarli facevo un giro lunghissimo. Pensate, mi vergognavo moltissimo. Ora va molto meglio, meno male...». Domani c'è Juventus-Milan: cosa le viene in mente? «Beh, credo che sarà un match molto intenso, anche dal punto di vista fisico. Poi che avremo quasi tutto il pubblico con noi. Infine che in casa mia non sapranno più chi tifare. I miei infatti sono tutti juventini. Anch'io da ragazzo tifavo bianconero». Cosa fa Albertini quando non gioca a calcio? «Ogni tanto mi piace stare da solo. Adesso ho una nuova casa a Castellanza e approfitto dei pochi momenti di libertà per riflettere sulle mie cose. Poi mi piace la musica: in particolare Vasco Rossi. Sì, può sembrare strano, perché io sono un tipo tranquillo; i dischi comunque mi piace ascoltarli con gli amici, fuori dalla baraccola di una discoteca. Ecco, nelle discoteche proprio non mi trovo: troppo rumore, non si può parlare. Libri? Mah, l'ultimo che ho letto risale all'esame di maturità... Invece, ho una strana passione che mi è venuta l'anno scorso a Padova. Mi diverto molto a tirare con la balestra. Ho cominciato una volta con degli amici, e poi ci ho preso gusto. Un'altra mia passione è il biliardo: boccette, stecca, mi piace tutto. Ho imparato qui a Milanello, e dopo non ho più smesso». Cosa pensa degli ultras e della violenza nel calcio? «Qualche anno fa, sono andato con degli amici a seguire una partita da una curva. Alcuni leader, quelli che davano il ritmo ai cori, addirittura stavano di spalle al campo. Beh, questa gente non viene allo stadio per vedere una partita».

MILANO. Vasco Rossi, il suo idolo rockettario, lo guarderebbe con disappunto. Eh, no, amico: hai vent'anni sì o no? E allora, lasciati andare, basta con quell'aria tirata da ragazzino perbene. Fuma, vai a ballare, corri dietro a una ragazza e soprattutto mollala tutti quei giornalisti. Neanche a parlarne. Demetrio Albertini, di professione giovane talento emergente, queste cose proprio non le fa. Lui infatti vive come gioca, cioè con una serietà disarmante. Zvonimir Boban, che di calcio se ne intende, è quasi sconcertato. «Albertini? Un giocatore incredibile: ha 20 anni ma gioca

con l'autorità di uno di trenta. Se continua così...». Demetrio Albertini è il ricercato speciale di questa vigilia di Juve-Milan. Tutti lo vogliono: giornalisti, fotografi, amici, tifosi. Un delirio quasi incontrollato che conferma le mutabili nevrasienze di questo ambiente? Gullit? Baresi? E chi se ne frega, la solita minestrina. Così la foto di gruppo è questa: un divanetto bianco, il giovane Albertini che parla di sé, il cerchio dei cronisti che lo stringe come un cappio. Tutt'intorno il vuoto. Perfino Van Basten, più ottimista sul suo recupero, viene tranquillamente ignorato. Dai Alberti-

L'ex tecnico bianconero si sfoga ma non cerca la vendetta Maifredi a cuore aperto: «La Juve? Nei quartieri alti nessuno mi amò»

Gigi Maifredi non ama ricordare l'amara esperienza juventina. Ma se provocato espone e parla dei lunghi mesi di «guerra» più o meno sotterranea fategli ai piani alti della Fiat. Spera di far ricredere i suoi detrattori riportando subito il Bolognese in A. Non emette giudizi sulla nuova Juventus ma precisa che, coi nuovi e importanti acquisti e con la rigencza che lo lascia tranquillo, Trapattoni ha la strada spianata.

Certo. Sono arrivato a Torino carico di entusiasmo. Allenavo la Juve, la mia squadra del cuore. Ma dopo un paio di giorni di ritiro ho capito che l'atmosfera non era quella giusta. C'era un'ostilità strisciante e sotterranea nei miei confronti. E non mi riferisco alla squadra. E lo «spogliato». Il clima in seno alla squadra era buono. Le presunte dispute con Tacconi erano normali discussioni. I rapporti con Baggio erano ottimi. I franchi tiratori erano da altre parti. Sono stato difeso solo da Bondoni e Montezemolo. La Juventus ora è tornata all'antico con Trapattoni. E i risultati sono ottimi... Non è questione di modulo tattico. Sono arrivati Carrera, Reuter e Kohler. Scusate se è poco. C'è poi da dire che Trapattoni non trova ostacoli in società. E la tranquillità è molto importante per un allenatore. Perché ha scelto Bologna e la B per ricominciare?



Gigi Maifredi ricorda i trascorsi alla Juventus

A dire il vero ho avuto contatti con un paio di club di serie A. Ma ho preferito tornare sotto le due Torri per due motivi ben precisi: qui avrò modo di ricongiungermi col calcio che intendo io: un calcio allegro e spensierato che diverte il pubblico e che porta anche ai risultati concreti. I nuovi dirigenti del Bologna mi hanno dato carta bianca. Sono persone giovani e ambiziose che offrono amicizia e correttezza. Elementi fondamentali per me. Poi ci sono motivi ambientali. Bologna è una città a misura d'uomo: il calcio viene vissuto nel modo giusto, senza esagerazioni. Qui sono tornato a divertirmi. Guardandomi allo specchio la mattina mi riscontro sorridente ed allegro. Domenica c'è Juventus-Milan. Ricordi? Rimpianti? Nessun rimpianto. E nessun commento. Bologna è al centro delle mie attenzioni e delle mie ambizioni. Mi fanno solo pena le continue allusioni che una certa stampa codina fa nei miei confronti: tutto ciò che ha fatto Maifredi era obbrobbioso. Tutto esaltante, invece, quel che succede ora. Sono atteggiamenti vergognosi. Ma io non mi abbasso a rintuzzarli.

Legga. In ebollizione le pentole del governo calcistico Nizzola apre gli occhi sull'emergenza-zolle

Roma e Milano: i due capolinea del governo calcistico. Le pentole sono in ebollizione per la violenza negli stadi, le zolle-killer dell'Olimpico, di San Siro, di Marassi e del Delle Alpi e la regolarità delle Tv che trasmettono le partite. Ieri, a Milano, il presidente della Lega calcio, Luciano Nizzola, ha detto che dopo l'incontro col ministro degli Interni, Vincenzo Scotti, le società sono state invitate ad adeguarsi alle nuove norme. Sui terreni di gioco la Lega ha concordato una riunione con i presidenti di Roma, Milano, Genova e Torino. «Il problema, purtroppo, esiste - ha detto -». La soluzione andrà trovata insieme agli Enti responsabili degli impianti. Sulle Tv (La Rai aveva chiesto un immediato intervento nei confronti del network di Berlusconi, Italia 1, che con «Domenica Sport» violerebbe il regolamento), la Lega ha avviato una serie di controlli a tappeto in tutta Italia per verificare, appunto, l'operato delle emittenti private. «La Rai - ha spiegato Nizzola - ha firmato con noi un contratto in esclusiva che deve essere rispettato». Al ri-

(Italia 1) ha detto: «Per molti il calcio è solo un pretesto per dare sfogo all'aggressività». Per Viareggio la Tv c'entra ben poco, anche se forse alcuni esagerano». Aldo Biscardi (Processo del Lunedì): «Ho avuto assicurazioni che le critiche di Matarrese non riguardano la nostra trasmissione». Anche Marino Bartoletti, direttore delle produzioni sportive della Fininvest, non si sente toccato dalle critiche: «Inomma tutti bravi...», promossi. Sarà... Dal canto suo il presidente della Commissione parlamentare di vigilanza sui servizi radiotelevisivi, Borri, ha dichiarato, a proposito delle affermazioni di Matarrese: «Non è un problema nuovo, purtroppo, e non riguarda soltanto la Tv. Abbiamo deplorato apertamente il comportamento di certi ambienti calcistici, di certi club di tifosi, di certi giorni allisi, televisivi e non, che fanno del calcio una guerra guerreggiata. Bisogna viceversa riportare le cose alla loro giusta dimensione, magari con un po' più di distacco e una certa dose d'ironia».

Cechi quinto nei mondiali di artistica dominati dall'Urss



Il campione italiano Yuri Chechi (nella foto) si è piazzato al quinto posto nella finale individuale dei campionati mondiali di ginnastica artistica in svolgimento ad Indianapolis. Sul podio tre atleti sovietici: Misutin, Scherbo e Liukin.

Il questore della Camera dei Deputati, on. Francesco Colucci (Psi), intende presentare una interrogazione parlamentare sulla situazione dei campi da gioco in alcuni stadi. Secondo Colucci le attuali condizioni di alcuni manti erbosi sono allarmanti soprattutto se si tiene conto delle incredibili somme spese per i mondiali. Carlo Tognoli, ministro del turismo e dello spettacolo, sarà chiamato al più presto a rispondere a questa richiesta di chiarimenti specificando i rimedi che saranno adottati.

Emergenza-stadi Alla Camera interrogazione presentata dal Psi

Squalifiche Uefa Fermi all'andata nove giocatori delle italiane

Sono nove i giocatori italiani squalificati dall'Uefa che non potranno quindi prendere parte all'andata del primo turno delle tre coppe europee. Gli esclusi dagli incontri di mercoledì e giovedì prossimi sono: Mancini e Buso (Samp), Carnevale e Tempestilli (Roma), Klinsmann e Bianchi (Inter), Bruno e Scifo (Torino), Di Chiara (Parma).

Caprossi dal '92 duella nelle 250 con Cadalora

Dalla prossima stagione la classe 250 vedrà ai nastri di partenza anche il pluricampione del mondo delle 125, Loris Caprossi. Il diciottenne di Borgo Rivola avrà a disposizione una moto Honda molto simile a quella del campione in carica Luca Cadalora. Nel team del pilota modenese sarà presente anche il tedesco Bradl.

Nuove frontiere anche nello sport Ok per Lituania, Estonia e Lettonia

La Federazione Internazionale di basket (Fiba) riconoscerà le repubbliche baltiche nella riunione del 19 dicembre a Springfield, Lituania, Estonia e Lettonia potranno probabilmente partecipare al torneo pre-olimpico a giugno in Spagna, anche se, per disputare le qualificazioni olimpiche, è necessaria una seduta straordinaria del CIO per il riconoscimento delle tre nuove federazioni. Secondo la rivista «Sovietiski Sport», a Barcellona, l'Urss farà a meno degli atleti dei paesi baltici anche in tutte le altre discipline.

MASSIMO FILIPPONI

LO SPORT IN TV

- Raiuno. 15.50-17.15 Tiro al volo, Sci Nautico, Ginnastica artistica, Golf, 20.25 Tg Uno sport. Raidue. 13.15 Tg2 Dribbling, 20.15 Tg2 Lo Sport, 24 Pallavolo, da Berlino semifinali campionati d'Europa. Raitre. 15.15 Tennis, campionati italiani; 18.45 Tg 3 Derby; 0.55 Ginnastica artistica, Campionati del mondo. Tmc. 13 Pallavolo campionati europei. Tele+. 2. 15.30 Calcio, Colonia-Stoccarda; 17.30 Calcio, Southampton-Manchester United; 20 Calcio, Atletico Bilbao-Real Madrid; 22.45 Boxe, Campanella-Valentino (pesi leggeri).

TOTOCALCIO table with columns for teams and scores.

TOTIP table with columns for race number and odds.